



Anche alle superiori meno ore di lezione e tutor

La riforma dei tagli

Lo prevede uno schema di decreto legislativo

Tagli e tutor per tutti

Dopo la scuola elementare e media, il governo si appresta a riformare anche la scuola superiore. La ricetta è sempre la stessa: diminuire il numero delle ore di lezione e concentrare in un docente per classe i compiti di orientamento, tutoraggio, valutazione e le relazioni con le famiglie. Il docente tutor, appunto. Insomma, tagli al personale e gerarchizzazione della professione docente.

Tutti al liceo

Le regole per dare attuazione alla riforma Moratti anche nelle superiori sono contenute in uno schema di decreto legislativo, che è stato diffuso in questi giorni (reperibile sul sito della Gilda degli insegnanti all'indirizzo: www.gildains.it). Il dispositivo prevede la trasformazione degli istituti tecnici in licei e la costituzione di un ulteriore liceo, che sostituirà i primi 5 anni di corso dei conservatori e delle accademie di danza. Il tutto per complessivi 8 licei e 17 indirizzi diversi. La non ammissione alla classe successiva potrà essere disposta solo una volta ogni due anni salvo casi eccezionali.

5 anni per il liceo

I percorsi di studio dei licei dureranno 5 anni e termineranno con un esame di Stato che, una volta superato, darà titolo al conseguimento di un diploma valido per accedere all'università.

Formazione in 3 o 4 anni

La formazione professionale, invece, si articolerà in corsi triennali, che daranno luogo al conseguimento di

un certificato di qualifica, e in percorsi formativi di 4 anni, che daranno titolo a ottenere un diploma professionale. Il diploma non consentirà al possessore di accedere all'università, ma gli aprirà le porte per la formazione tecnica superiore.

La riduzione delle ore

Il taglio al numero dei docenti riguarderà sia il canale dei licei, sia quello della istruzione/formazione professionale. Con la sola eccezione dei licei attuali.

I licei riformati, infatti, avranno un orario di 30 ore settimanali settimanali, alle quali potranno aggiungersi altre 3 ore per le attività facoltative.

Nel quinto anno di corso, peraltro, le ore obbligatorie si ridurranno a 27 e le ore facoltative potranno arrivare a 6.

Insomma, nella migliore delle ipotesi, le ore di lezione complessive potranno attestarsi intorno alle 33 settimanali, contro le 36 degli attuali istituti tecnici. Per i professionali invece, che non di rado arrivano ad assicurare un'offerta formativa settimanale di 40 ore di lezione, sono previsti percorsi formativi di minimo 30 ore settimanali. E sarà possibile anche il ricorso ai cosiddetti esperti esterni.

Gli esuberanti

E' ragionevole ritenere, dunque, che a partire dall'anno scolastico 2006/2007, data prevista per l'entrata in vigore della riforma, i docenti delle superiori dovranno fare i conti con situazioni di esuberanza strutturale, che non potranno essere assorbite con semplici trasferimenti d'ufficio.

Si apre, dunque, un futuro molto incerto per il manteni-

mento dei posti di lavoro.

I licenziamenti

I soprannumerari che non risulteranno collocabili altrove dovranno obbligatoriamente sottoporsi alla riconversione e, se anche dopo la riconversione non ci sarà nulla da fare, saranno trasferiti in altre amministrazioni oppure, dopo 24 mesi a stipendio ridotto, saranno licenziati.

Vale la pena di ricordare, peraltro, che l'ipotesi della mobilità intercompartimentale è un'ipotesi meramente teorica. Gli altri comparti della pubblica amministrazione, infatti, soffrono da tempo forti situazioni di esuberanza, aggravate dai tagli al numero complessivo dei dipendenti pubblici, costantemente rinnovato in tutte le Finanziarie, dal 1997 ad oggi.

I docenti di serie B

Fin qui i riflessi sull'occupazione. C'è poi il problema del demansionamento dei docenti che non faranno i tutor. Problema sicuramente meno grave, rispetto alla possibile perdita del posto di lavoro, ma non per questo di secondaria importanza. Accentrare i compiti connessi allo svolgimento della professione docente nelle mani di un solo insegnante significa, infatti, depauperare gli altri docenti della loro funzione professionale, educativa ed umana.

I nuovi licei e gli indirizzi	
Artistico	a) arti figurative; b) architettura, design, ambiente; c) audiovisivo, multimedia, scenografia.
Classico	-
Economico	a) economico-aziendale; b) economico-istituzionale.
Linguistico	-
Musicale e coreutico	-
Scientifico	-
Tecnologico	a) meccanico; b) elettrico ed elettronico; c) informatico e della comunicazione; d) chimico e biochimico; e) sistema moda; f) agrario; g) costruzioni e territorio.
Scienze umane	-

La riforma della professione

Docenti o militari?

In questi giorni in parlamento si sta discutendo una proposta di legge, che prevede l'introduzione di una gerarchia nella professione docente (C 4091 Napoli – Santulli). Appena assunti in ruolo si avrà titolo al grado docente iniziale. Dopo 5 anni, superando un concorso, si potrà accedere ai galloni di docente ordinario e, dopo altri 5 anni e un altro concorso, alle stellette di docente esperto.

I concorsi saranno a numero chiuso e, per aumentare di grado, bisognerà, comunque, passare preventivamente al vaglio di una commissione interna. Che valuterà la qualità del servizio reso dal docente interessato. Senza valutazione positiva non si potrà partecipare al concorso per passare al grado superiore. La commissione di valutazione sarà composta da un dirigente, da un ispettore, da due docenti esperti, da un sindacalista e da due genitori. Nelle scuole superiori al posto dei due genitori ci sarà un solo genitore e un alunno. La Gilda è contro. Se vuoi leggere i documenti ufficiali, collegati al sito internet: www.gildains.it.

*GildaNews Augura
a tutti Buone Feste*

